

**CHI HA PAURA
DI MARCO TRAVAGLIO?**
**L'ODORE
DEI SOLDI**
Elio Veltri e Marco Travaglio
*in edicola il libro
con l'Unità a € 7,50 in più*

16
domenica 23 settembre 2007

Unità
LO SPORT

**CHI HA PAURA
DI MARCO TRAVAGLIO?**
**L'ODORE
DEI SOLDI**
Elio Veltri e Marco Travaglio
*in edicola il libro
con l'Unità a € 7,50 in più*

La Medaglia

L'atleta tedesca Anne-Kathrin Elbe ha ricevuto ieri la medaglia "Heidi Krieger" assegnata agli sportivi impegnati nella lotta contro il doping in Europa: la Elbe specialista nei 100 metri, ha denunciato il suo ex allenatore che le aveva dato dei prodotti dopanti quando era minorenn



MotoGp 07,00 Italia 1



Calcio 20,30 Sky Sport 1

IN TV

- 07,00 Italia 1 MotoGp Gp Giappone
- 09,00 SportItalia Rugby Inghilterra-Samoa
- 10,00 Eurosport Ride
- 10,30 SportItalia Speciale Serie B
- 11,00 Eurosport Finali Mondiali Iaff
- 11,30 SkySport1 Calcio Milan-Parma
- 13,00 Italia1 Guida al campionato
- 14,30 SportItalia SI News
- 15,00 SportItalia Basket Europei femminili
- 16,40 Italia 1 Domenica stadio
- 17,30 SportItalia Speciale motocross
- 18,15 Eurosport Ciclismo Vuelta
- 19,15 Rai Due Domenica sprint
- 20,30 SkySport1 Calcio Samp-Genoa

Milan, non è sempre Champions: pari col Parma

Terzo «X» di fila dei rossoneri in campionato: gol di Seedorf e Pisanu. Stop allo sciopero della curva

di Massimo De Marzi

SPRECONO Torna l'entusiasmo del pubblico a San Siro, termina lo sciopero del tifo in curva sud, ma il Milan rovina la festa, facendosi imporre l'1-1 da un Parma attento e organizzato, che a metà ripresa pareggia con Pisanu la rete di Seedorf in chiusura

di primo tempo. I rossoneri, al terzo pareggio nelle prime quattro gare di campionato, in Italia appaiono la copia sbiadita della squadra che vince e convince in Europa: male Pirlo, poca roba da parte di Inzaghi, mentre Kakà nel finale si divora il gol vittoria, imitato da Gilardino nel recupero. Note positive, invece, per Mimmo Di Carlo e i suoi ragazzi, alla Scala del calcio il Parma ha disputato la miglior partita di questo avvio di stagione. Carlo Ancelotti, premiato come miglior allenatore europeo del 2007 prima del via, si affida per larga parte agli stessi undici che martedì avevano offerto lampi di spettacolo contro il Benfica. Tutti aspettano Pippo Inzaghi (preferito ancora una volta a Gilardino), ma l'avvio è del Parma, che si fa vivo due volte nei primi 9' con Morrone. Col passare dei minuti, però, il Milan prende in mano la partita e al quarto d'ora c'è il primo acuto di Kakà, che regala un pallone con il contagiri a Inzaghi, fermato da un inesistente fuorigioco. I rossoneri, però, giocano su ritmi bassi e talvolta soffrono le ripartenze degli ospiti, guidati in avanti da un Corradi molto attivo e ispirato. Nel finale del primo tempo gli uomini di Mimmo Di Carlo riescono a tenere meglio botta in mezzo al campo, ma quando mancano pochi istanti al 45' il lampo di Kakà mette Inzaghi nelle condizioni di segnare, Pavarini rimediate, ma Seedorf è lesto a inserirsi sul tentativo di spazzare via di Castellini e infila da due passi: 1-0. In avvio di

ripresa il Milan appare più sciolto e manovra meglio, però l'occasione migliore è del Parma, con Reginaldo che al 9' manca il controllo, tutto solo davanti a Dida. A metà del secondo tempo, vedendo la squadra che fa girare lentamente la palla in mezzo al campo, Ancelotti sostituisce Brocchi con Emerson e sposta Kakà dieci metri più avanti, da seconda punta al fianco di Inzaghi, ma un bel spunto di Reginaldo consente a Pisanu di firmare l'1-1, anticipando Bonera nell'area piccola. Lo stesso Pisanu, poco dopo, va vicino al clamoroso sorpasso. Nel frattempo il Milan ha deciso di rischiare, con Gilardino sostituito di Seedorf, ma i tre attaccanti non bastano per conquistare i tre punti, anzi Couto e Corradi sfiorano il colpaccio per il Parma.

ROMA-JUVE Oggi all'Olimpico la sfida clou. Ranieri: «Loro favoriti, ma non siamo inferiori»

Spalletti: «È ora di battere la Signora»

Roma-Juve, la madre di tutte le sfide. Oggi pomeriggio all'Olimpico, contro il nuovo corso bianconero guidato da Claudio Ranieri, c'è il primo vero esame per la Roma capolista, ma anche per Luciano Spalletti, che dopo ben 13 tentativi andati a vuoto aspetta la prima vittoria personale contro la sua «bestia nera». «È vero, non ho mai vinto contro i bianconeri, è arrivato il momento di farlo. Chiederò alla mia squadra di farmi questo regalo» rivela Spalletti che vorrebbe interrompere la sua serie di risultati negativi negli scontri diretti. In campionato ha incontrato 13 volte i bianconeri, undici



Il milanista Massimo Oddo durante un contrasto con Paolo Castellini. Foto di Antonio Calanni/Ap

le sconfitte e due i pareggi. «Sentiamo la responsabilità di un pubblico importantissimo a livello mondiale, come ce ne sono pochi in giro - spiega l'allenatore giallorosso -. Noi questa responsabilità dobbiamo trasferirla nel rettangolo di gioco. È tanta roba, quindi dobbiamo essere seri e responsabili e forse quello che abbiamo da offrire non basta neanche a ripagare i nostri tifosi». La Juve torna dopo un anno di assenza, è mancata la sfida con i bianconeri? «Non abbiamo sentito molto questa mancanza - risponde Spalletti - ne abbiamo giocate altre di sfide importanti e siamo andati in-

contro ad altre situazioni molto cariche. Juve neopromossa? Di loro bisogna temere la storia, la forza in generale e i grandi calciatori che hanno a disposizione e che la società è riuscita a tenere anche in momento difficili. Senza contare la capacità dei calciatori di sfruttare anche la mezza occasione che gli capita». Tra i due allenatori, gentlemen della panchina, c'è uno scambio di cortesia: «Il complimento più bello alla Roma glielo può fare chi, come me, è avversario - spiega Ranieri - È la squadra che gioca il miglior calcio in Europa, insieme a Barcellona e Arsenal. In più, è in grande forma e sarà

spinta dal proprio pubblico sulle ali dell'entusiasmo. La Juventus è inferiore come squadra, perché è stata appena rifondata e ci vuole tempo per amalgamarsi. Ma sul piano dei singoli, non ci sentiamo inferiori a nessuno e sappiamo che nessuno è imbattibile». Ranieri non avrà Camoranesi, che potrà essere sostituito con due soluzioni: o Salihamidzic, la sua controfigura tattica, oppure Nocerino. Nel secondo caso il bosniaco giocherebbe terzo. Recupera però Almirone, mentre nella Roma non ci sarà Panucci che non ha recuperato e non è tra i convocati.

Luca De Carolis

UDINESE-REGGINA
È Di Natale-show
Calabresi sconfitti

Una doppietta di Di Natale permette all'Udinese di battere 2-0 la Reggina nell'anticipo della quarta giornata. Al 5' friulani in vantaggio grazie alla prima magia di Di Natale che, smarcato da uno splendido colpo di tacca di Asamoah, inventa un pallonetto da posizione impossibile. La Reggina reagisce e, al 21', colpisce la traversa con un colpo di testa di Amoroso su cross di Vigiani. La Reggina gioca meglio, ma al 17' della ripresa Di Natale inventa un'altra magia: lancio di D'Agostino, stop e tiro al volo di destro che si insacca.

Vanni Zagnoli

SAMP-GENOA Stasera (20,30) dopo dodici anni torna la sfida in serie A: aneddoti e personaggi sotto la Lanterna

Le frasi di Boskov e il gol di Branco: si rivede il derby di Genova

di Matteo Basile / Genova

Samp-Genoa torna stasera dopo dodici anni, ma il derby a Genova dura tutto l'anno e si gioca a livello dialettico nelle strade, nelle piazze, nei bar e nei mercati. Dai caruggi cantati da De André, ai poli di attrazione turistica, dal Ponente un tempo simbolo della città operaia, al residenziale Levante. È una sfida giocata sul filo dell'ironia e fatta di prese per i fondelli, insulti e dispetti, ma sempre all'interno di un contesto di civiltà e non violenza che a volte scompare nel rispetto e quasi nell'affetto, in schermaglie d'odio del tipo Don Camillo-Peppone. E come si fa a considerarla solo una semplice partita di

calcio? Genoa e Sampdoria, ma soprattutto genoani e sampdoriani, oggi equamente suddivisi in una città tradizionalmente «rossa» che si divide per il calcio molto più di quanto non faccia per la politica. Uomini ed episodi hanno fatto la storia di questa sfida. A partire da quel 3 novembre del 1946 quando la neonata Sampdoria rifilò un secco 3 a 0 al Genoa fino ad arrivare alla gara di questa sera. In mezzo un intreccio di sfide, 78 in totale, dove se ne viste di tutti i colori, nel vero senso della parola perché per la prima volta in Italia, a metà anni 80, sugli spalti del Luigi Ferraris si videro le coreogra-

fie in gradinata. E peccato che per protesta contro i recenti decreti stasera non se ne vedranno. E grazie al derby di Genova nacque anche la moda della cartoline da inviare ai «cugini»: 6 novembre 1983, un giovanissimo Mancini supera Onofri e sigla la rete del definitivo 2 a 0 per la Samp, spingendo la cartolina nelle cassette delle lettere di migliaia di genoani. Vendetta, tremenda vendetta: 25 novembre 1990, Claudio Branco batte Pagliuca e regala il 2 a 1 al Genoa. Un biglietto che in molti genoani conservano ancora oggi e mostrano come santino. Ci sono le frasi di personaggi unici come Vujadin Boskov che commentando l'acquisto da parte del

Genoa dell'uruguayano Perdomo disse candidamente «gioca meglio mio cane». O di Franco Scoglio, che dopo la vittoria nel 2001, andò fin sotto la gradinata dei tifosi della Samp agitando il pugno e cantando «Uè, uè, uè», come indemoniato. Ci sono poi cori, striscioni, insulti: «Grazie rument» (spazzature in genovese n.d.r.) dei tifosi genoani dopo una vittoria della Samp contro una diretta concorrente per la salvezza, o il marinaio blucerchiato che fa ciao con la manina nel 2003, quando la Sampdoria volava verso la A ed il Genoa sprofondava in C. Ci sono poi storie che si fondono con leggende come quando il blucerchiato Alviero

Chiorri, espulso in un derby di fine anni 70, venne raggiunto dal presidente del Genoa Fossati mentre guadagnava gli spogliatoi e colpito con un calcio nel sedere da antologia. O quando il presidente del Genoa Spinelli affermò che se la Sampdoria avesse vinto il derby sarebbe andato all'altro capo del mondo e, dopo la puntuale vittoria della Samp, il compianto omologo blucerchiato Mantovani, sembra gli fece recapitare in sede un biglietto aereo per le Seychelles. I due si rispettarono, tanto che il giorno del funerale di Mantovani, Spinelli decise che l'intera squadra del Genoa avrebbe presenziato al suo funerale. E così avvenne, tra gli applausi di tutti.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ sabato 22 settembre					
NAZIONALE	68	55	85	10	22
BARI	85	90	69	82	74
CAGLIARI	9	67	66	52	78
FIRENZE	79	10	69	18	27
GENOVA	44	84	13	52	68
MILANO	52	64	66	32	58
NAPOLI	86	5	81	70	88
PALERMO	85	4	52	56	66
ROMA	68	24	81	22	83
TORINO	62	30	18	70	77
VENEZIA	20	50	14	73	52

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO					JOLLY SuperStar		
4	52	68	79	85	86	20	68
Montepremi 3.757.744,51							
Nessun 6 Jackpot	€	14.033.252,99	5 + stella	€	-	-	-
Nessun 5+1	€	-	4 + stella	€	57.767,00	-	-
Vincono con punti 5	€	83.505,44	3 + stella	€	1.357,00	-	-
Vincono con punti 4	€	577,67	2 + stella	€	100,00	-	-
Vincono con punti 3	€	13,57	1 + stella	€	10,00	-	-
			0 + stella	€	5,00	-	-